

Documenti correlati

DOSSIER "Burocrazia"

Il Corriere della Sera 5-4-2008

«Schede elettorali confuse, voto a rischio» LA RISPOSTA DEL CAPO DELLO STATO: «AMATO CHIARISCA»

Berlusconi scrive a Napolitano: «Intervenga a difesa della credibilità delle istituzioni democratiche»

ROMA - E ora scoppia la guerra delle schede elettorali. Silvio Berlusconi si appella al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Rivolgo un appello al Capo dello Stato perchè intervenga immediatamente a difesa della credibilità delle istituzioni democratiche e del diritto degli italiani a un regolare svolgimento delle elezioni» scrive in una nota il leader del Pdl.

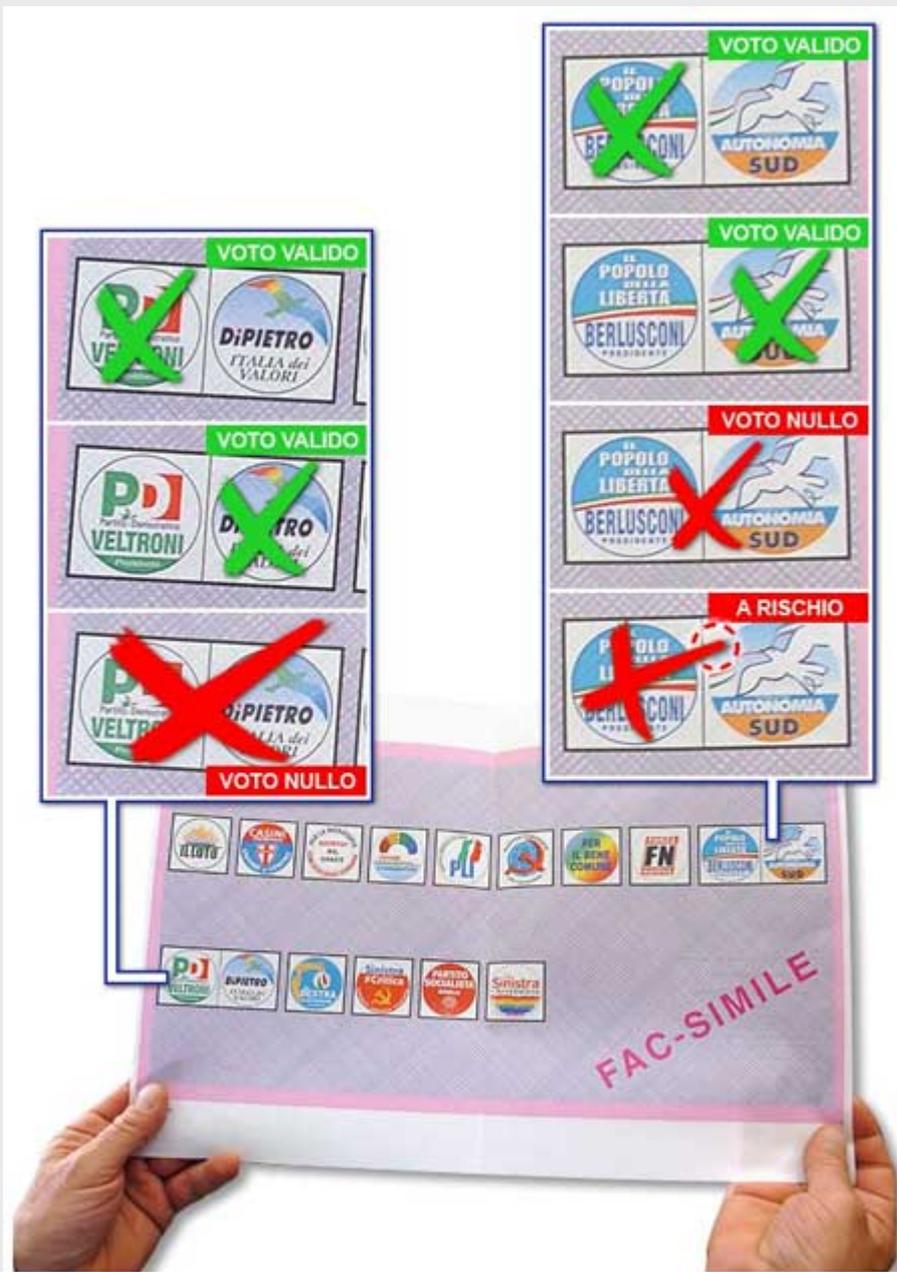
Per Berlusconi le schede elettorali sono confuse e da rifare altrimenti è a rischio la regolarità del voto.

LA NOTA - «Le schede elettorali, infatti, così come sono state predisposte dal ministero dell'Interno, non offrono garanzia alcuna che sia rispettata la volontà degli elettori e inducono più facilmente all'errore che all'espressione di un voto regolare» scrive il leader del Pdl che aggiunge: «In particolare le forze politiche che si presentano alleate, le più rappresentative degli elettori, rischiano di vedere i loro voti resi nulli da una disposizione dei simboli confusa e che confonde, l'esatto opposto di come dovrebbe essere una scheda elettorale. Con la conseguenza di esporre le prossime elezioni al rischio di innumerevoli contestazioni nelle oltre sessantamila sezioni elettorali». Berlusconi conclude: «Nonostante le numerose sollecitazioni che da ieri sono state rivolte al governo, nulla ancora è stato fatto. Confido nella sensibilità democratica del Presidente della Repubblica per porre immediato rimedio a questa grave situazione».

LA RISPOSTA DI NAPOLITANO - Non si è fatta attendere la risposta del capo dello Stato. «Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in relazione all'appello rivoltagli - oggi anche dall'onorevole Silvio Berlusconi- perchè intervenga sulla questione dei rischi che comporterebbe l'attuale conformazione delle schede predisposte dal ministero dell'interno per le elezioni del 13 Aprile, ha invitato il ministro competente, onorevole Giuliano Amato, a fornire ai rappresentanti delle forze politiche e all'opinione pubblica tutti i chiarimenti

opportuni»: è quanto si afferma in una nota diffusa dal Quirinale.
«Com'è noto - aggiunge la nota - al Capo dello Stato non spetta alcun ruolo nelle procedure di organizzazione della consultazione elettorale».

Ecco la scheda elettorale con i simboli dei diversi partiti. I loghi sono separati tra loro di circa mezzo centimetro, eccezion fatta per quelli del Partito della Libertà e della Lega e del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori, che risultano invece uniti l'uno all'altro. Con la conseguenza che un elettore potrebbe per errore essere indotto a tracciare una croce tra i due simboli, rendendo così nullo il voto.



Ricapitoliamo [di M.N.]

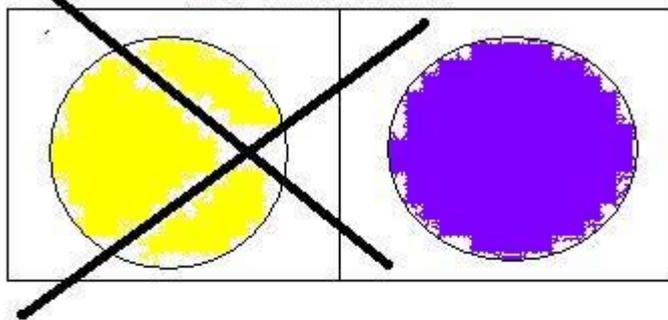
Quando si marca il simbolo, è opportuno non invadere lo spazio riservato al logo di altri partiti.

Nel caso di voto contestabile, infatti, si potrebbe ipotizzare che il cittadino votante non abbia inteso indicare un partito, ma la coalizione. Ne deriva una non chiara imputazione ad uno specifico logo.

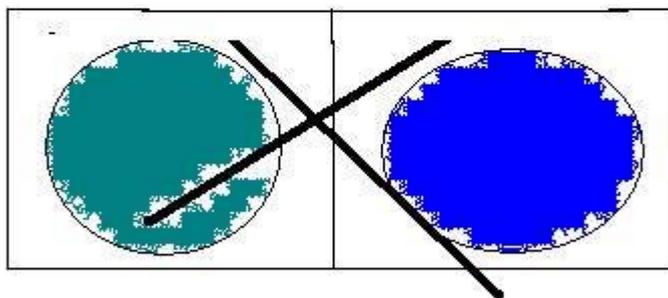
Cerchiamo di sopperire con un po' di accortezza alle incapacità dei nostri burocrati.

Eviteremo possibili contestazioni da Repubblica delle banane.

Voto contestabile



Voto certamente annullato



Voto valido

